



La salute Ã un diritto di tutti

Descrizione

Il Sistema Sanitario Nazionale Ã uno dei pilastri fondamentali dello Stato e, piÃ¹ in generale, di una democrazia.

Tuttavia, il tempo di attesa per una prestazione sanitaria, ovvero il numero di giorni che intercorre tra la prenotazione e lâ erogazione, attualmente risulta essere âfuori sogliaâ, cioÃ con tempi di attesa superiori da quelli indicati dal codice di prioritÃ presente nella prescrizione. Per questo motivo giÃ dallâ anno scorso il Parlamento ha formulato il Decreto Legge n. 73/2024 (L. n. 107/2024, A.C. 1975), con âMisure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarieâ.

Il testo contiene indicazioni e strategie per potenziare lâ offerta assistenziale, ad esempio in relazione alle visite diagnostiche e specialistiche da effettuare anche di sabato e domenica. Ma di fatto rimanda ai direttori regionali della sanitÃ il compito di vigilare sullâ attuazione di tale disposizione. Questo aiuta a riflettere sulle motivazioni delle disuguaglianze dei tempi di attesa tra le diverse regioni.

Tra i problemi che affliggono lâ intero settore sanitario câ Ã sicuramente lâ aumento della domanda, la bassa quota di investimento da parte dello Stato, ma anche le politiche sociali e lavorative. Tantissimi giovani medici e infermieri, dopo aver concluso gli studi e i tirocini curriculari scelgono di trasferirsi o passare al settore privato perchÃ spesso le condizioni contrattuali non sono soddisfacenti.

Un altro dato da tenere in considerazione a proposito del personale Ã quello sugli episodi di violenza che si verificano allâ interno delle strutture sanitarie. Secondo lâ Osservatorio del Ministero sulla sicurezza dei professionisti sanitari e sociosanitari, nel 2024 sono state segnalate oltre 18mila aggressioni a livello nazionale, con un incremento delle segnalazioni del 15% rispetto al 2023. Le donne sono piÃ¹ frequentemente vittime di episodi di violenza (60% delle segnalazioni) e la categoria professionale piÃ¹ esposta Ã quella del personale infermieristico (oltre il 55% delle segnalazioni).

Claudia Soccorsi